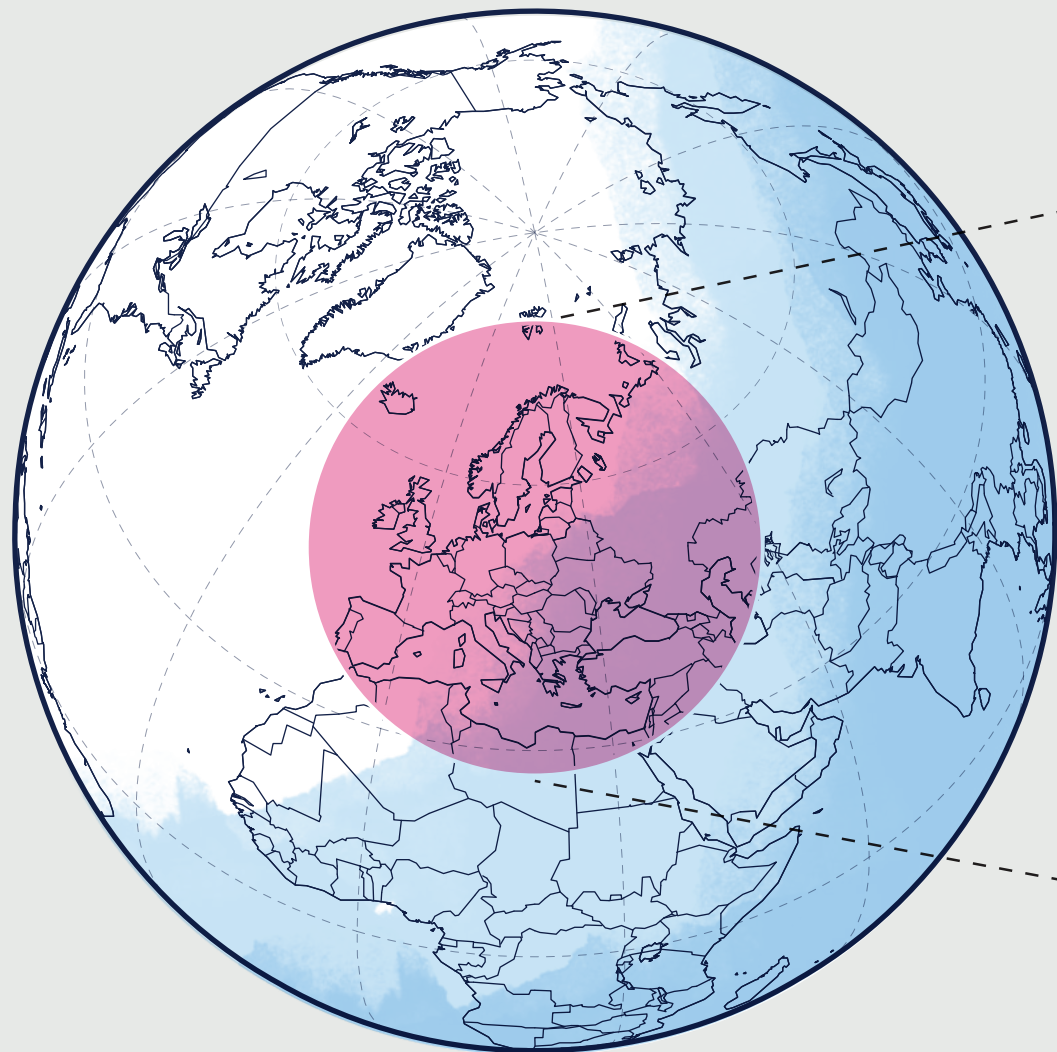


La qualità dell'aria (che respiriamo!)

Un mondo inquinato

Quasi l'intera popolazione mondiale (99%) respira aria che supera i limiti stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Un numero record di dati (in oltre 6000 città di 117 paesi) è stato raccolto per monitorare gli inquinanti, evidenziando come le persone continuino a respirare livelli malsani di particolato fine e biossido di azoto, con i paesi a basso e medio reddito che soffrono le esposizioni più elevate. Questi risultati hanno spinto l'Organizzazione Mondiale della Sanità a sottolineare l'importanza di ridurre l'uso dei combustibili fossili e di adottare altre misure concrete per ridurre i livelli di inquinamento atmosferico.

Fonte: OMS



L'Europa non fa abbastanza

Negli ultimi decenni la qualità dell'aria in Europa è migliorata, ma l'aria inquinata è ancora il principale pericolo per la salute ambientale nel continente. Secondo l'analisi dei dati sulla qualità dell'aria dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) in molte aree - soprattutto nelle città - l'inquinamento rimane al di sopra dei livelli di sicurezza raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il particolato fine (PM2.5) è l'inquinante atmosferico che causa i maggiori impatti negativi sulla salute. Queste particelle provengono principalmente dai combustibili fossili utilizzati per il riscaldamento domestico, le attività industriali e il trasporto stradale.

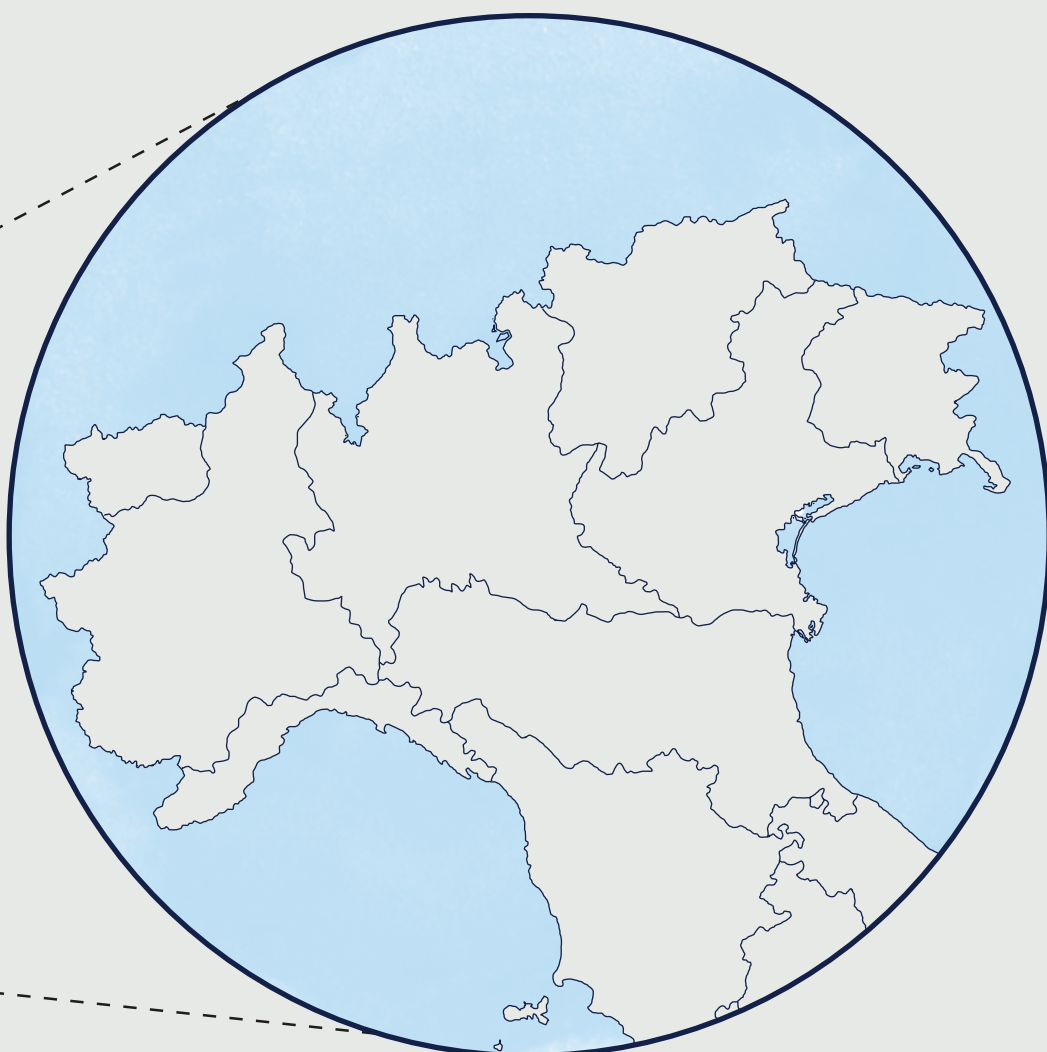
Fonte: EEA



Mal'aria in Pianura Padana

La Pianura Padana è una regione densamente popolata ed è anche altamente industrializzata, con conseguente emissione di grandi quantità di inquinanti in atmosfera. La sua geografia e le sue caratteristiche meteorologiche aggravano il problema, tanto da farla diventare una delle regioni più inquinate d'Europa. Tra i principali inquinanti ci sono gli ossidi di azoto (NO_x), l'ozono (O₃) e il particolato atmosferico (PM2.5 e PM10). Queste sostanze rendono l'aria della Pianura Padana potenzialmente dannosa per l'apparato respiratorio e causano decine di migliaia di morti premature ogni anno in Italia.

Fonte: ISPRA



L'inquinamento più impattante per la Pianura Padana: le polveri sottili (PM2.5)

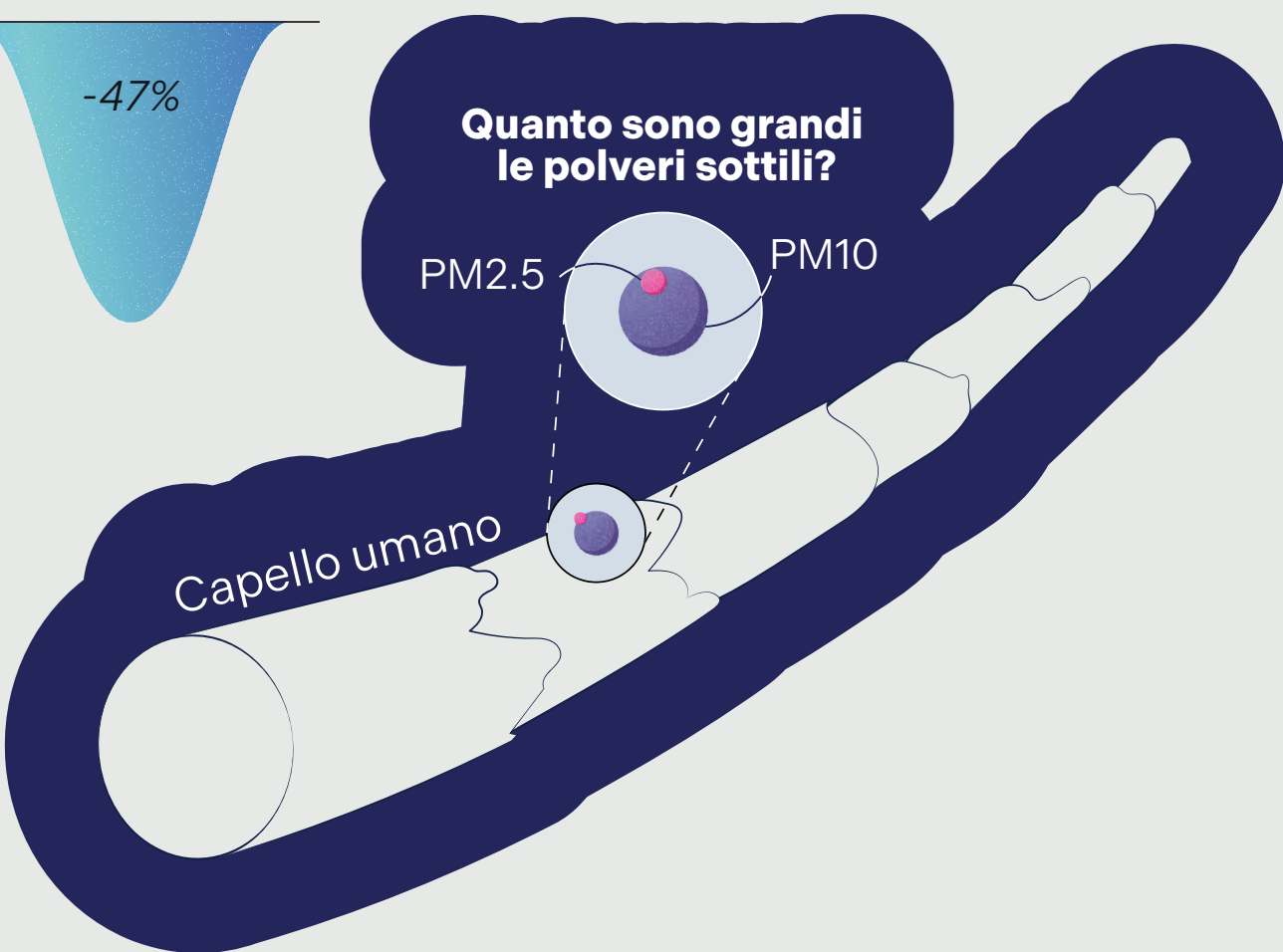
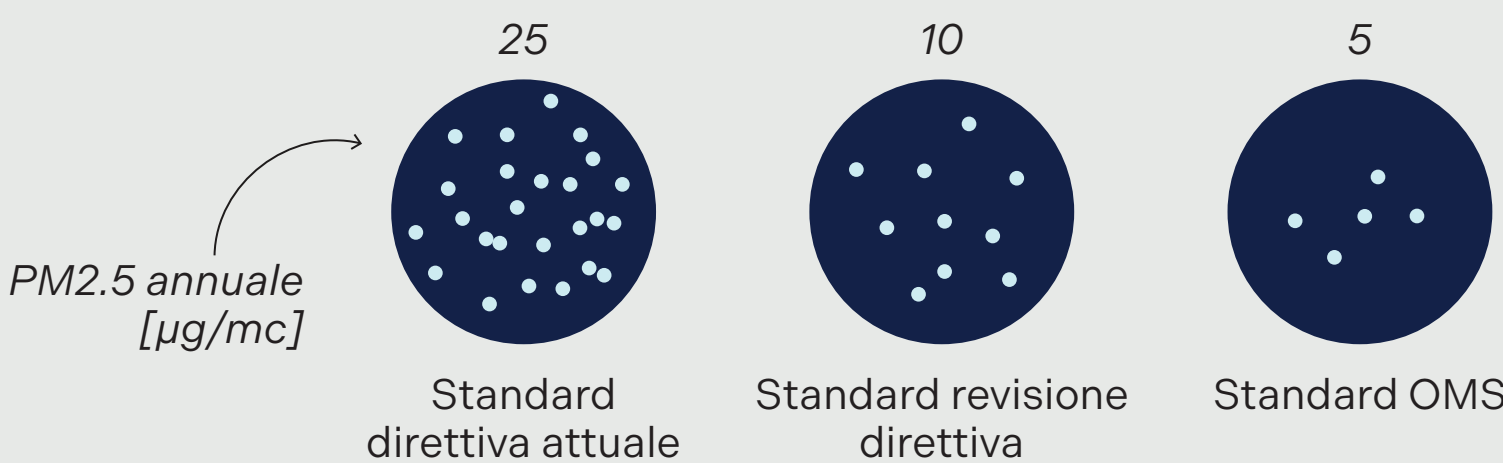
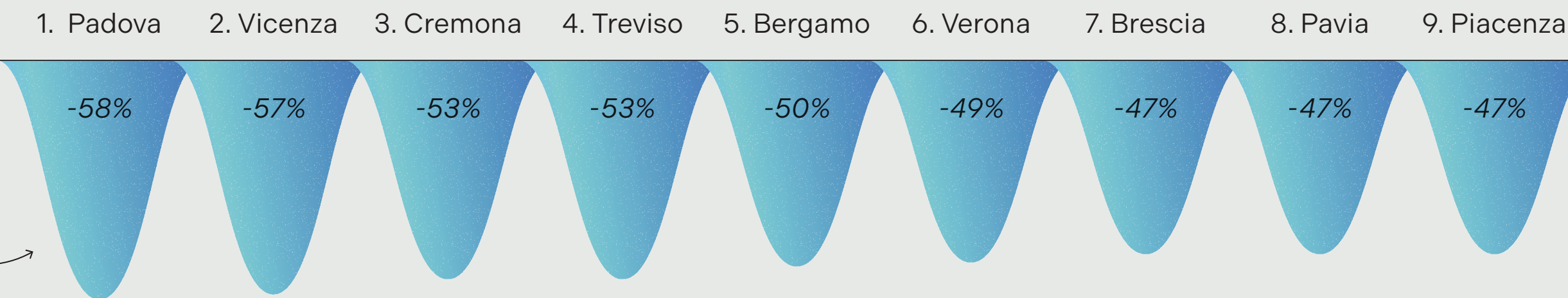
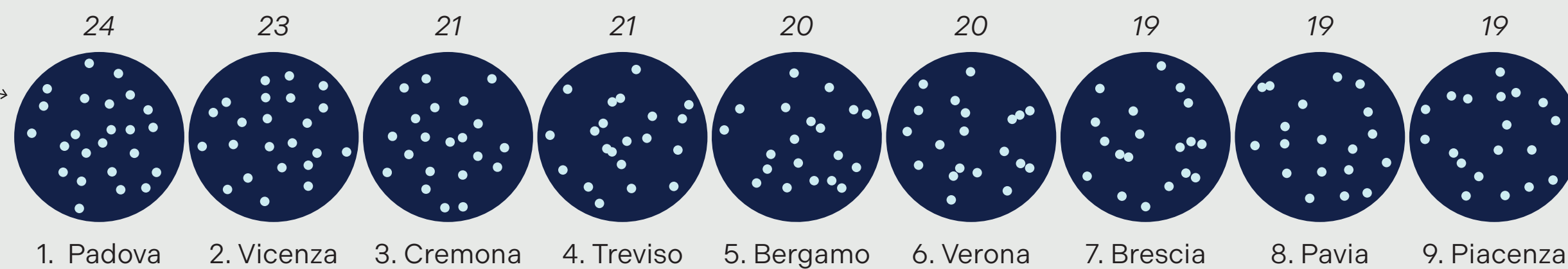
Tra i vari inquinanti presenti nell'aria, il particolato PM2.5 è tra i più dannosi per la salute umana: a causa delle sue dimensioni inferiori a 2,5 micrometri è in grado di penetrare in profondità nell'apparato respiratorio. Ci sono alcune città italiane che presentano concentrazioni sul filo del limite normativo europeo (< 25 µg/mc): Padova (24 µg/mc); Vicenza (23 µg/mc); Cremona e Treviso (21 µg/mc); Bergamo e Verona (20 µg/mc); Brescia, Pavia e Piacenza (19 µg/mc). Tuttavia, nel 2023, nessuna città ha mostrato livelli di PM2.5 al di sotto della soglia ben più stringente stabilita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (5 µg/mc) per la tutela della salute. Tale dato è particolarmente allarmante se si considerano gli effetti negativi che tale inquinante ha sulla salute umana e sull'ambiente. Per questo motivo, è evidente la necessità da parte delle città di intervenire per abbassare il più possibile i livelli di PM2.5.

Fonte: Report Mal'aria 2024 - Legambiente



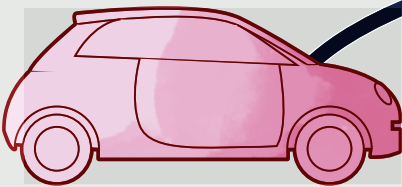
Media annuale
2023 del PM10 [µg/mc]

Riduzione % necessaria
rispetto ai nuovi limiti
normativi previsti
al 2030



Inquinamento, città e salute

L'impatto di una bassa qualità dell'aria è elevato soprattutto in città, cosa possiamo fare?



Interventi coordinati per muoversi in sicurezza in città

Ecco cosa serve:

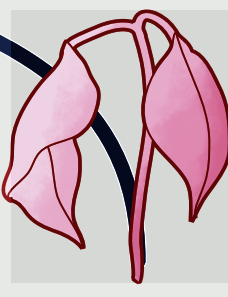
- Investimenti massicci nel Trasporto Pubblico Locale (TPL)
- Diffusione della mobilità elettrica condivisa, anche nelle periferie
- Elettificazione anche dei veicoli per il trasporto merci
- Implementazione di Zone a Traffico Limitato (ZTL)
- Creazione di Zone a Basse Emissioni (LEZ, Low Emission Zones)
- Sviluppo di Zone a Emissioni Zero (ZEZ, Zero Emission Zones)



Ridurre l'impatto ambientale del riscaldamento

Ecco cosa serve:

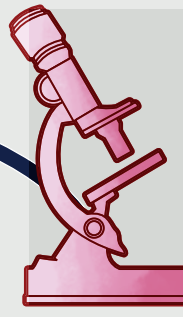
- Eliminare progressivamente l'uso di caldaie e generatori a biomassa nei territori più inquinati
- Favorire l'integrazione di sistemi di filtrazione
- Sostegni economici per favorire la transizione
- Promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli per migliorare l'efficienza energetica



Porre attenzione alle aree rurali (con agricoltura e allevamento) altamente emissive

Ecco cosa serve:

- Vigilare sul rispetto dei regolamenti per lo spandimento e il rapido interrimento dei liquami
- Promuovere investimenti agricoli verso pratiche che riducano le emissioni di ammoniaca
- Sostenere la creazione di sistemi di trattamento dei liquami, in particolare per la produzione di biometano



La tutela della salute come priorità

Ecco cosa serve:

- Aumentare il numero di centraline di monitoraggio, laddove necessario, promuovendo la sensibilizzazione della cittadinanza
- Spingere verso l'adozione di nuovi limiti più stringenti, allineati con quelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- Adottare un approccio basato sul concetto delle smart cities per un monitoraggio tecnologicamente avanzato